

## **Circolo Amatori della Bici; Ciclisti atripaldesi sulle strade ke furono di Coppi**

*Comunicato - 07/04/2014 - Atripalda - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*

Atripalda. Le strade che oltre 50 anni fa furono rese celebri dall'impresa del campionissimo, Fausto Coppi, domenica scorsa sono state teatro della Granfondo della Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana. 15 giorni dopo la Granfondo Costa d'Amalfi, il ciclismo amatoriale campano ripercorre la costa piú famosa del Mediterraneo dal versante Sorrentino, esibendosi nella piú dura e affascinante Gf campana. Dopo la partenza data dal grazioso paesino montano di Agerola, palcoscenico naturale sulla costiera amalfitana, la carovana di ciclisti si tuffata tra le stradine di Gragnano, Castellammare e Sorrento che hanno introdotto, dopo lo scollinamento di Picco S. Angelo, gli atleti sulla costiera. uesto immaginifico paesaggio, da qualcuno definito come incomprensibile, dove solo il mare è orizzontale, e tutto ciò che è terra ferma è quasi perpendicolare, fatto di continui saliscendi, brevi e ripidi dislivelli uniti da curve a volte sinuose altre spigolose, ha visto le proprie strade solcate da circa 500 ciclisti provenienti da ogni parte d'Italia. Il comunicato, con foto, del Circolo Amatori della Bici di Atripalda. I circa 1700 metri di dislivello totale sono stati utili a coprire un percorso di 100 chilometri, che ha avuto come apice della sua difficoltà; la salita finale del monte Agerola: 13 duri chilometri sino al valico che collega la frastagliata costa alla piana del Vesuvio. Sull'infinita serie di tornanti verso Agerola, che si affacciano a picco sull'insenatura di Conca De'Marini, il campione del mondo Antonio Borrelli, vero mattatore di questa prima parte di stagione, ha staccato tutti, giungendo solitario al traguardo. I ciclisti, domenica scorsa in tale scenario, sono divenuti improvvisi lontanissimi puntini irriconoscibili, nascosti tra le pieghe della montagna che precipita a picco verso il mare. Questi puntini prendevano forma man mano che si avvicinavano alla meta, apparivano e scomparivano, ora nascosti dalla roccia, ora illuminati dal sole d'aprile; ebbene, 4 di questi puntini erano contraddistinti da un'appartenenza comune. De Pascale, Acone, Frongillo e Basile hanno portato fino in vetta i vessilli giallo-blu atripaldesi, attraversando prima le perle di entrambi costiere, poi guadagnando il traguardo sulle rampe dell'Agerola.

*Comunicato - 07/04/2014 - Atripalda - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*